

Ragazzina rom tenta di rapire una neonata

Napoli, era entrata in casa. La gente del quartiere blocca la fuga. Ed è rivolta

DARIO DEL PORTO

NAPOLI — Al cancello è appeso il fiocco rosa, il portoncino della palazzina è chiuso. La piccola è tranquilla, adesso. «Ma stanotte nessuno di noi ha chiuso occhio», dice Ciro Martinelli, il nonno della bambina di sei mesi che, racconta, sabato sera è miracolosamente scampata al tentativo di rapimento messo in atto da una giovane rom entrata furtivamente nella loro casa di Ponticelli, quartiere della periferia orientale di Napoli. La nomade è stata bloccata dall'intervento di Flora, la madre della bambina, poi da Martinelli e infine dalla folla che l'ha consegnata alla polizia. Ora si trova nel centro di prima accoglienza di Nisida, indagata per

sequestro di persona e violazione di domicilio. Ha 16 anni, da alcuni giorni si era allontanata dalla comunità dove era finita il 26 aprile con l'accusa di furto.

«Erano le otto — dice Flora — la bambina era seduta nel seggiolone a dondolo della cucina, io ero in camera da letto. È stato un attimo, ho notato la porta di casa aperta, istintivamente ho guardato verso la cucina: la bimba non c'era più. Mi sono precipitata fuori e ho visto quella ragazza che teneva mia figlia in braccio: l'ho strappata con la forza e mi sono messa a gridare». A quel punto è sopraggiunto Martinelli: «L'ho stratonata — spiega — sono volati anche un paio di schiaffi. Lei si è divincolata, diceva che fuori c'era il padre ad aspettarla, ma era una bugia. La gente ha

sentito le nostre urla e non le ha permesso di scappare. Poi è arrivata la polizia». Flora, ancora sotto choc, commenta: «Sono stata fortunata, avrei potuto non rivedere più mia figlia». E rivela: «Pochi giorni fa avevo regalato qualche vestito usato della bambina ad altre nomadi. Sono sicura che cercava proprio lei».

Così come ricostruito dalle prime indagini, l'episodio rischia di esasperare i rapporti tra la popolazione del quartiere e la comunità rom che vive nei cinque campi della zona. La mediazione degli agenti del commissariato Poggioreale, diretti dal vicequestore Bianca Lassandro, ha evitato infatti che circa 150 persone, sconvolte dall'ira, prendessero di mira gli insediamenti dei rom, che da sabato notte vengono sorve-

gliati dagli agenti. «Se ne devono andare, ognuno deve stare a casa propria», afferma Nunzio Ferraro, il papà della bambina, che al momento del fatto non era in casa. Flora è d'accordo: «Solo la cattiveria può spingere a compiere un gesto simile. Ora però chiedo che venga punita come merita. Voglio fidarmi della giustizia, anche se troppe volte chi commette reati torna in libertà». Il caso è anche politico. Roberto Cota, capogruppo alla Camera della Lega, sollecita «le misure sulla sicurezza che la Lega ha chiesto al governo di adottare e il governo ha messo prontamente allo studio». L'Opera Nomadi però invita alla cautela: «In tutta la giurisprudenza non c'è neanche un caso di nomadi che abbiano rubato bambini, la reazione della gente è il risultato di una campagna d'odio che riguarda tutto il Paese».

La mamma ha sorpreso la sedicenne sul portone. Rabbia contro i nomadi

